

Casa dei Bambini – Scuola Montessori

Soc.Coop.Sociale Onlus

Scuola Primaria Parificata Paritaria D.M. 10.11.2000
Via Arosio, 3 – 20148 Milano – Tel. e fax 02 4045694
www.montessori-milano.it info@montessori-milano.it

PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA

a.s. 2013/2014

1 La nostra scuola

- 1.a Analisi del contesto
- 1.b. Numero e caratteristiche dell'utenza
- 1.c. Identità dell'offerta
- 1.d. Principi educativi
- 1. e. Profilo finale dello studente
- 1.f. Caratteristiche del metodo

2. Presentazione e struttura organizzativa della scuola

3. Il curriculum della scuola Primaria

- 3.a. Italiano
- 3.b. Matematica
- 3.c. Educazione cosmica (storia, geografia, scienze)
- 3.d. Cittadinanza e costituzione
- 3.e. Informatica
- 3.f. Religione
- 3.g. Lingua inglese
- 3.h. Arte e immagine
- 3.i. Corpo movimento sport
- 3.l. Musica
- 3.m. Interventi per l'inclusione e l'integrazione

4. Proposte caratteristiche

- 4.a. Raccordo tra Casa dei Bambini e Scuola Primaria
- 4.b. Scuola natura
- 4.c. Invito alla lettura
- 4.d. Educazione all'affettività
- 4.e. Educazione musicale
- 4.f. Continuità con scuola secondaria di 1° grado

5. Criteri e modalità della valutazione educativa

1. La nostra scuola

1.a. Analisi del contesto

La Casa dei Bambini M.Montessori, che comprende scuola dell'Infanzia e scuola Primaria, è collocata in via Arosio 3 a Milano, circondata da un ampio spazio verde di circa 4.000 mq. Si trova nella zona San Siro, nelle vicinanze dell' Ippodromo e dello Stadio Meazza.

L'edificio è di proprietà del Comune ed è sorto negli anni 60 come scuola dell'infanzia avente le caratteristiche di una struttura temporanea prefabbricata; successivamente è stato dato in locazione alla cooperativa di genitori che gestisce la Casa dei Bambini. Nel 2000 l'edificio è stato completamente riedificato in muratura nel rispetto delle norme europee vigenti. A questi lavori sono seguiti quelli relativi all'ampliamento del 2005, che ha visto l'allestimento di un'ampia biblioteca, un'aula di musica e il Laboratorio Munari ®. Dal settembre 2012 sono state predisposte, in sostituzione di due precedenti spazi, tre luminose aule comunicanti, affiancate da più ampi servizi igienici.

Il quartiere in cui è collocata la nostra scuola è di tipo residenziale, caratterizzato dalla presenza di molte aree verdi e di numerosi condomini signorili accanto ad alcuni poli di edilizia popolare.

Oltre che dalle strutture sportive la zona è significativamente caratterizzata, per gli influssi ed i rapporti con la scuola, dalla presenza di:

- I.C.S. "S. G. Calasanzio" comprendente scuola primaria e secondaria di primo grado;
- biblioteca comunale di zona di via Harar;
- ASL, riferimento per problemi di igiene e profilassi;
- chiesa ed oratorio, frequentati per il catechismo dagli alunni che abitano nella zona;
- Fondazione Pro - Juventute Don Gnocchi, I.R.C.S. ove sono seguiti alcuni alunni che necessitano di terapie di tipo logopedico, psicomotorio ecc..

L'aumento di residenti extracomunitari, i cui figli frequentano le scuole Primarie statali di aree limitrofe, con tutte le difficoltà d'integrazione conseguenti, hanno negli ultimi anni determinato una più significativa domanda di posti per gli alunni della nostra scuola Primaria.

É in fase di realizzazione una nuova linea metropolitana, che prevede una fermata limitrofa alla scuola.

1.b. Numero e caratteristiche dell'utenza

Nella scuola sono presenti 220 bambini circa, ripartiti tra scuola dell'Infanzia e Primaria. L'utenza riflette solo in parte le caratteristiche dell'ambiente circostante, in modo più significativo nella Casa dei Bambini propriamente detta (2½ - 6 anni), in modo meno significativo nella scuola Primaria, in quanto gli alunni giungono non solo dalla zona sopra descritta, ma anche da altri quartieri della città e da centri limitrofi.

Chi frequenta la nostra scuola, appartiene per lo più a nuclei familiari attenti all'educazione dei propri figli, culturalmente stimolanti e che offrono spesso opportunità di esperienze arricchenti, quali corsi opzionali di vario tipo, viaggi,...

Per definire le caratteristiche dell'utenza può essere utile declinare alcune delle più ricorrenti motivazioni per cui viene scelta la nostra scuola. Esse sono:

- adotta il metodo Montessori;
- è presente in zona da un trentennio ed ha acquisito prestigio nel tempo;
- è consigliata, in quanto scuola di metodo, da specialisti cui eventualmente alcuni bambini in difficoltà fanno riferimento;
- è una piccola istituzione che offre garanzie di notevole attenzione al singolo ed insieme risponde alle esigenze di partecipazione attiva cui tengono diverse famiglie.

1.c. Identità dell'offerta

Tenuto conto delle proposte e delle esigenze, la scuola è andata via via assumendo una sua identità che rispecchia le tradizioni coltivate negli anni, le propensioni dei suoi docenti e si connota per:

- adesione al metodo Montessori e quindi grande attenzione nel favorire l'unicità, l'autonomia e l'operosità del bambino;
- valorizzazione data ai cosiddetti adempimenti ricorsivi (o di routine) come quelli riferiti alla cura del materiale didattico, dell'ambiente, delle attività di vita pratica che, attraverso gli incarichi, sollecitano in tutti capacità quali quella di organizzazione del tempo, acquisizione di ritmi, responsabilità nei confronti del gruppo;
- cura rivolta ai gesti di cortesia nei rapporti con gli altri e al rispetto delle regole di convivenza ;
- elevati livelli di conoscenze, capacità e competenze posseduti dagli alunni al termine del percorso scolastico;
- specifica preparazione dei docenti che propongono musica, arte e immagine, educazione fisica;
- riconoscimento dell'importanza che oggi riveste un sicuro possesso della lingua inglese;
- particolare attenzione dedicata all'educazione musicale che si traduce in diverse coinvolgenti iniziative cui tutta la scuola (o in parte per i corsi di strumento opzionali) partecipa;
- stile relazionale contraddistinto da un clima di familiarità ed accoglienza, ma in particolare da rispetto e grande attenzione per ciascuno, tesi a valorizzarne le caratteristiche peculiari;
- alleanza tra scuola e famiglia che prevede confronti sugli stili educativi, conoscenza puntuale dei percorsi formativi e momenti di vero e proprio coinvolgimento attivo.

In particolare si intendono qui di seguito enunciare i principi educativi, il profilo finale dello studente e le caratteristiche del metodo, quale contributo all'identificazione delle caratteristiche specifiche della nostra scuola.

1.d. Principi educativi

Il Piano dell'Offerta Formativa, in armonia con i principi della Costituzione, riprende scelte educative e culturali ed impegni didattici precisi già assunti negli anni scolastici precedenti, che si sono ispirati ai principi ed alle pratiche del metodo Montessori.

L'opzione montessoriana infatti ha caratterizzato la decisione del gruppo fondatore, costituito dai genitori e dagli insegnanti che hanno dato inizio nel 1984 alla nostra scuola.

Il nucleo pedagogico di riferimento è l'idea del bambino come soggetto naturalmente spinto ad agire e ad apprendere da un proprio disegno interiore di sviluppo e dai suoi istinti guida, che l'adulto deve limitarsi a conoscere, osservare e rispettare. L'educatore dovrà facilitare l'autoeducazione del bambino impegnandosi invece attivamente nel costruire per lui un ambiente a sua misura, cioè che risponda ai bisogni caratteristici della tappa evolutiva che egli sta attraversando.

L'accento sull'ambiente, la sua predisposizione e la sua cura, come pure la fiducia nel bambino protagonista della propria educazione nei confronti del quale l'adulto educatore deve evitare interventi inopportuni, è ciò che ispira l'agire degli insegnanti nella scuola Primaria dove centrale è il ricorso ai materiali di sviluppo elaborati da Maria Montessori.

1.e. Profilo finale dello studente

Il Profilo delle competenze al termine del primo ciclo di istruzione rappresenta il traguardo finale dell'intero percorso formativo costituito dai cinque anni della scuola Primaria e dai tre della scuola Secondaria di primo grado. Per la nostra scuola, insieme al Metodo Montessori, è il riferimento continuo ed indispensabile dell'azione didattica quotidiana volta a far maturare le competenze indicate nel Profilo con riguardo all'identità, agli strumenti culturali e alla convivenza civile.

Del Profilo (D.M. 254/2012) si riporta la seguente sintesi essenziale. "Lo studente al termine del primo ciclo ... è in grado di:

- riconoscere e gestire i diversi aspetti della propria esperienza motoria, emotiva e razionale, consapevoli (in proporzione all'età) della loro interdipendenza e integrazione nell'unità che ne costituisce il fondamento;
- riflettere, con spirito critico, sia sulle affermazioni in genere, sia sulle considerazioni necessarie per prendere una decisione;
- concepire liberamente progetti di vario ordine - dall'esistenziale al tecnico - che li riguardino, e tentare di attuarli, nei limiti del possibile, con la consapevolezza dell'inevitabile scarto tra concezione ed attuazione, tra risultati sperati e risultati ottenuti;
- avere gli strumenti di giudizio sufficienti per valutare se stessi, le proprie azioni, i fatti e i comportamenti individuali, umani e sociali degli altri, alla luce di parametri derivati dai grandi valori spirituali che ispirano la convivenza civile;

- avvertire interiormente, sulla base della coscienza personale, la differenza tra il bene e il male ed essere in grado, perciò, di orientarsi di conseguenza nelle scelte di vita e nei comportamenti sociali e civili;
- essere disponibili al rapporto di collaborazione con gli altri, per contribuire con il proprio apporto personale alla realizzazione di una società migliore;
- avere consapevolezza, sia pure adeguata all'età, delle proprie capacità e riuscire, sulla base di esse, a immaginare e progettare il proprio futuro, predisponendosi a gettarne le basi con appropriate assunzioni di responsabilità..."

1.f. Caratteristiche del metodo

Il metodo Montessori si avvale dell'osservazione e della conoscenza del bambino così come realmente è, protagonista della sua crescita. Il docente che fa proprio questo metodo parte dalla consapevolezza che il bambino è soggetto attivo, protagonista, costruttore del proprio sapere. "Aiutami a fare da solo" è un'invocazione che esprime uno tra gli elementi ispiratori della metodologia montessoriana.

Nelle classi, i supporti fondamentali del lavoro autonomo svolto dal bambino sono:

- ❖ l'ambiente strutturato;
- ❖ l'insegnante che lo prepara;
- ❖ il materiale di sviluppo.

"Bisogna dunque che l'ambiente contenga i mezzi per l'autoeducazione; questi mezzi non possono essere presi a caso, essi rappresentano il risultato di uno studio sperimentale" (M.Montessori). Nell'ambiente ogni cosa ha un suo posto e c'è un posto per ogni cosa, per garantire a tutti la possibilità di avere dei riferimenti all'interno della classe.

L'insegnante ha il compito dell'educazione indiretta, prepara l'ambiente nel rispetto delle libertà di movimento, dei tempi e dei ritmi di apprendimento dei bambini, affinché ciascuno di essi possa applicarsi al suo importante lavoro, salvaguardando e potenziando la propria originalità e la propria identità individuale.

La libertà offerta a ciascun bambino di scegliere il materiale e di usarlo per quanto tempo lo desidera, non impedisce all'insegnante di guidarlo ed orientarlo per consentirgli un apprendimento completo e uno sviluppo armonico. Il bambino è in tal modo attivo, è lui che usa gli oggetti dell'ambiente e il materiale di sviluppo in un autentico processo di autoeducazione, è lui che favorisce la propria crescita. I materiali scientifici e linguistici sono via via meno presenti nel secondo biennio, poiché avviene gradualmente il passaggio dall'esperienza all'astrazione. Per questa ragione la maestra, a partire dalle caratteristiche del gruppo classe, potrà organizzare un maggior numero di lezioni frontali, a piccolo gruppo, lezioni dialogate, momenti di discussione. Parallelamente ha un ruolo di coordinatrice unica, in riferimento al lavoro degli insegnanti "specialisti" coi quali vengono spesso progettate attività comuni. In tal modo al bambino viene offerta l'opportunità di fruire di occasioni significative diverse che insieme contribuiscono alla sua completa formazione. Le esperienze coltivate negli

anni sono così finalizzate alla formazione di un bambino autonomo, motivato ad apprendere, capace di organizzare il proprio pensiero e di interrogarsi sui diversi aspetti della realtà, protagonista del proprio lavoro e capace di collaborare con compagni e docenti.

2. Presentazione e struttura organizzative della scuola

La Casa dei Bambini – Scuola Montessori di via Arosio 3, nasce nel 1984.

Questo è, infatti, l'anno in cui un gruppo di genitori e insegnanti vedono concretizzarsi il loro progetto: una scuola dinamica e flessibile dove i principi montessoriani sono la base per la promozione dello sviluppo emotivo e intellettuale dell'infanzia dai 2 anni e mezzo agli 11.

Il ricorso al metodo non preclude, anzi sollecita, uno sguardo rivolto anche ad altre esperienze, agli studi psicopedagogici ed ai documenti programmatici più recenti.

La scuola è andata via via strutturandosi ed assumendo sempre di più le caratteristiche di una istituzione formativa pubblica, ottenendo il riconoscimento di parificata nel 1989 e di parità nel 2000. Oggi come allora, la scuola è gestita da una Cooperativa di genitori, dal 2010 riconosciuta O.N.L.U.S., il cui organo esecutivo è il Consiglio di Amministrazione.

La scuola è composta da :

- **una Casa dei Bambini** propriamente detta che accoglie alunni dai 2 anni e mezzo ai sei;
- **una scuola Primaria parificata paritaria** che comprende sei classi funzionanti a tempo pieno, costituite al massimo da 20/22 alunni, con possibilità di pre-orario e post-orario dalle ore 8.15 alle ore 18.00.

Nella scuola primaria il bambino ha come riferimento prevalente un **unico insegnante di classe**, che si caratterizza quale custode del metodo, appreso attraverso uno specifico **corso** di formazione pratica e teorica. Questi è il responsabile delle discipline previste dalle Indicazioni Nazionali (italiano, storia, geografia, matematica, scienze, tecnologia e informatica e religione cattolica). Nell'arco della settimana, i bambini lavorano anche con gli insegnanti di lingua inglese, musica, arte e immagine, educazione fisica.

Coloro i cui genitori hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della religione cattolica, possono incontrare un'insegnante che propone loro alcune attività alternative o proseguire il percorso montessoriano in altre sezioni.

Dal punto di vista quantitativo la situazione riferita all'anno scolastico 2013/2014 è la seguente:

Scuola Primaria :	classe 1 [^]	n° 22 alunni
	classe 2 [^]	n° 22 alunni
	classe 3 [^]	n° 22 alunni
	classe 4 [^]	n° 21 alunni
	classe 5 [^] A	n° 19 alunni
	classe 5 [^] B	n° 20 alunni

- Gli insegnanti di scuola primaria sono: sei titolari di classe, due specialisti di lingua inglese, due insegnanti di sostegno ed un'insegnante che interviene a supporto delle classi più numerose, preparandosi anche per eventuali supplenze di breve o lunga durata.

Gli "specialisti" di cui dispone la scuola sono:

- un maestro di musica;
- un'esperta di arte e immagine secondo il metodo Munari[®] ;
- una psicomotricista.

Le altre risorse di personale cui fa riferimento la scuola sono:

- la coordinatrice delle attività educative e didattiche;
- la direttrice amministrativa;
- l'addetta alla segreteria;
- il medico pediatra, presente una volta la settimana;
- una psicologa, cui possono ricorrere genitori ed insegnanti tramite la segnalazione alla coordinatrice;
- quattro collaboratori, cui è affidato anche il servizio di cucina interno.

3. Il curriculum della Scuola Primaria

3.a Italiano

Soprattutto nei primi due anni si fa un largo uso del materiale di sviluppo che stimola e facilita l'apprendimento del bambino. L'insegnante crea una certa aspettativa nella classe e presenta attraverso grandi lezioni gli argomenti previsti nel suo Piano di Studi. Successivamente il bambino lavora individualmente con il materiale esposto nell'aula e di cui sente il richiamo ("voce delle cose"). Nell'angolo di lingua, oltre ai materiali, vi sono una serie di "comandi", ovvero di esercizi graduati, che il bambino sceglie ed esegue durante il lavoro libero. Questi comandi, preparati dall'insegnante, vengono sostituiti periodicamente per seguire il percorso delle presentazioni dei lavori, ma anche per rispondere al bisogno del bambino di lavorare. Questo percorso individuale, dettato dagli interessi e dai tempi dei singoli bambini, fa sì che ciascun allievo costruisca un quaderno diverso da quello dei compagni.

Lo studio della morfosintassi viene proposto nel quinquennio attraverso l'utilizzo del materiale di psicogrammatica e di analisi logica. Nei primi due anni, si presentano tutte le parti del discorso: famiglia del nome (articolo, nome e aggettivo), famiglia del verbo (pronome, verbo e avverbio) e parti invariabili. Non si chiede al bambino di fare la pura analisi grammaticale, ma di riconoscere la funzione di ciascun elemento del discorso e di attribuirgli il simbolo corrispondente. Oltre a ciò vi sono le scatole e le tavole grammaticali che, unitamente a una serie di bigliettini, aiutano il bambino a riflettere sulla struttura della lingua operando.

Particolare attenzione viene data alla produzione linguistica che può variare in base alle tipologie testuali proposte e si concretizza in diverse forme: articoli, descrizioni,

approfondimenti, comprensioni del testo, riassunti, poesie. Ai bambini vengono proposte varie esperienze di ascolto e di lettura, queste vengono sviluppate sia a livello individuale, sia attraverso lezioni collettive ed attività mirate. Le insegnanti, attraverso un progetto verticale, affronteranno in modo più dettagliato i diversi tipi di testo a seconda della classe, in modo da fornire all'alunno gli strumenti necessari per una corretta produzione scritta sia dal punto di vista della forma sia del contenuto. L'acquisizione di maggior autonomia nella produzione scritta motiva il bambino ad una più consapevole ed articolata elaborazione di testi, rispondenti alle diverse funzioni della lingua.

Ai bambini vengono anche proposte varie esperienze di ascolto e di lettura, sviluppate sia a livello individuale sia attraverso lezioni collettive ed attività mirate. Periodicamente i bambini possono prendere in prestito un libro dalla biblioteca della scuola: ciò fa sì che essi progrediscono nella lettura individuale, confermando il piacere di leggere.

3.b. Matematica

Viene presentato ai bambini individualmente o a piccolo gruppo il materiale dei tre piani della Psicoaritmetica, collocato in un angolo dell'aula unitamente ai comandi, per poter essere utilizzato autonomamente. Si tratta di un materiale scientifico e graduato, attraverso il quale si introducono in modo sensoriale i fondamenti della aritmetica, dalle operazioni alle frazioni. Ciascun piano è un orizzonte, un punto di arrivo che l'insegnante presenta nella sua globalità al bambino. In un secondo momento seguono i materiali cosiddetti "paralleli" che completano la prima grande presentazione. Con la Banca, ad esempio, è facile per il bambino comprendere il concetto delle quattro operazioni lavorando con i "grandi numeri", ma è solo con le tavole delle memorizzazioni che familiarizza con gli automatismi del calcolo.

Per quel che riguarda lo studio della geometria, si presentano le figure piane e solide dandone la nomenclatura appropriata e completa e mostrandone le caratteristiche specifiche. Il bambino si applica, anche in questo caso in modo concreto, utilizzando i sette cassetti del mobiletto di geometria e i piccoli solidi. Il materiale sensoriale di geometria aiuta inoltre il bambino a scoprire che il triangolo è costruttore di altre figure. Su queste basi si svilupperà il successivo studio della geometria.

Il passaggio dal concreto all'astratto, che ha caratterizzato tutto il lavoro del bambino nei primi anni della scuola Primaria, avviene in modo graduale a partire dalla classe terza dove vi sono a disposizione ancora alcuni materiali montessoriani per le procedure di calcolo e lo studio della geometria. Attraverso il loro impiego gli alunni possono visualizzare concretamente ciò che stanno facendo e far proprie le tecniche operative sino al totale abbandono del materiale.

3.c. Educazione cosmica

Le discipline cosiddette "di studio" (storia, geografia e scienze) fanno parte del più ampio concetto montessoriano di EDUCAZIONE COSMICA. Questa va intesa come possibilità di guardare al mondo circostante quale un tutto interconnesso e complesso dove ogni elemento

ha una sua funzione strettamente collegata alla vita del Cosmo. Tale visione non separa le "materie" in modo netto, ma ne vede le reciproche relazioni con uno sguardo etico molto connotato verso il rispetto e la responsabilità reciproca di ciascun vivente.

Lo scopo che si vuole raggiungere è quello di fornire al bambino delle "grandi griglie" entro le quali egli possa classificare, ordinare ed interpretare il mondo che lo circonda, i suoi fenomeni e gli esseri che lo abitano.

Attraverso delle grandi lezioni, la maestra presenta l'argomento scelto in modo ampio e generale per poi procedere con l'ausilio del materiale, in modo sempre più analitico. Il primo argomento che viene affrontato ad esempio nello studio della geografia, è la Terra. Essa viene presentata a livello sensoriale grazie a tre globi, molto simili tra loro, ma da presentarsi in sequenza, in momenti diversi. Questi mostrano ai bambini la forma e le caratteristiche principali del nostro pianeta. Successivamente il bambino lavora con i singoli cassette del mobiletto della geografia, che contengono il planisfero e i continenti rappresentati su un piano in legno, per approfondire le conoscenze acquisite. Parallelamente, nell'ambito storico-scientifico si affronta la storia della Terra dall'Era Formativa alla Neozoica, approfondendo l'evoluzione dei tre regni della natura. Anche in questo caso vi è un materiale strutturato e, unito ad esso, una serie di libretti preparati dall'insegnante che aiutano e accompagnano il bambino nel suo percorso individuale di approfondimento e di studio.

Nell'ultimo biennio, in coerenza con la proposta montessoriana, le insegnanti affrontano gli argomenti dell'ambito antropologico scientifico cercando di calare il bambino nella realtà di cui si intende parlare, rendendolo "protagonista" della stessa. Ciò si persegue ad esempio attraverso esperienze in cui i bambini creano gli abiti, preparano cibi, costruiscono strumenti relativi alla civiltà studiata. Per fare questo la maestra si avvale della collaborazione di tutta l'équipe pedagogica che integra e supporta la grande lezione in momenti successivi con attività multidisciplinare (ad esempio: scienze/ciclo dell'acqua, storia/gioielli e armi di civiltà antiche, geografia/ plastici tridimensionali...).

Ogni argomento trattato viene approfondito con ricerche di informazioni integrative su varie tipologie di testi, tratti anche dalla rete.

3.d. Cittadinanza e costituzione

"Obiettivi irrinunciabili dell'educazione alla cittadinanza sono la costruzione del senso di legalità e lo sviluppo di un'etica della responsabilità..."

Nell'ambiente montessoriano la quotidianità è spunto e occasione per concretizzare questa finalità educativa, accanto alla realizzazione ed alla progettazione di percorsi didattici specifici che rispondano ai bisogni educativi degli allievi.

La prima accoglienza invita i bambini all'uso delle buone maniere con un saluto personale all'insegnante.

L'ambiente permette la conquista dell'autonomia poiché tutto è a disposizione del bambino, tutto è facilmente raggiungibile affinché possa cambiarsi e prepararsi per le attività.

All'interno dell'aula ogni alunno ha un incarico preciso che lo invita a lavorare insieme ai compagni con un obiettivo comune. Il momento del pranzo, nel rispetto delle regole di buona educazione, è occasione di forti scambi relazionali e di aggregazione quando i bambini apparecchiano, stanno insieme, parlano fra loro, si servono da soli e si occupano di pulire e riordinare l'ambiente. Particolare attenzione è data nella quotidianità alla raccolta differenziata. In classe quinta, quando si affrontano le regioni italiane, si propongono piatti regionali tipici, a volte chiedendo la collaborazione dei genitori.

Gli spazi per la ricreazione sono comuni a tutte le classi così i bambini di età diverse hanno modo di incontrarsi, socializzare e relazionarsi in modo costruttivo affinché si valorizzi la diversità di ognuno. Al termine dell'anno scolastico l'insegnante di educazione motoria organizza i *giochi d'acqua*, un'attività sportiva a squadre eterogenee per età, che si sfideranno in un clima di collaborazione e rispetto reciproco, con particolare attenzione al sostegno dei più piccoli.

A conclusione di ogni giornata scolastica adulti e bambini si salutano scambiandosi una stretta di mano, gesto che invita al rispetto dei ruoli.

Le famiglie collaborano al percorso educativo dei propri bambini rendendosi disponibili in occasioni molteplici, con interventi specifici in classe per arricchire con le proprie esperienze personali (i nonni raccontano, confronto con religioni differenti da quella cattolica, in notaio ci parla dei diritti del fanciullo, il medico illustra esperimenti, ...), feste di Natale e fine anno, preparazione costumi e scenografie teatrali per lo spettacolo finale.

Le ricorsive festività annuali offrono spunto per riflessioni su diritti e doveri di adulti e bambini; si valorizzano gli appuntamenti che coinvolgono anche a livello mondiale i cittadini (*earth day*, giornata dedicata ai diritti del bambino,...); inoltre nell'arco del quinquennio ci si avvicina alla conoscenza della Costituzione italiana ed ai principi che l'hanno ispirata.

Le molteplici occasioni di uscite didattiche e visite al di fuori degli ambienti scolastici offrono la possibilità di sollecitare l'attenzione del bambino nei confronti di regole e di modalità di comportamento socialmente riconosciute, quali il rispetto delle norme stradali, l'adeguato autocontrollo da tenersi nei luoghi pubblici, la cortesia dovuta quando si instaurano nuove relazioni.

Questo obiettivo si esplicita in modo più approfondito per mezzo dei progetti caratteristici della nostra scuola e meglio delineati all'interno delle singole programmazioni di classe: progetto di raccordo con la Scuola dell'Infanzia, progetto gemellaggio tra la classe prima e la quinta, progetto orto-giardino, progetto Milano, progetto educazione all'affettività e il progetto di educazione alla salute. Infine si integra perfettamente nell'ambito dell'educazione ad una cittadinanza attiva e consapevole il Patto di Corresponsabilità Educativa (PEC). Alla stesura di quest'ultimo hanno collaborato tutte le componenti chiamate in causa: insegnanti, genitori ed alunni. Il testo del Patto viene allegato al presente Piano.

3.e. Tecnologia

In questo ambito si esplorano e vengono studiati nei loro aspetti costruttivi e progettuali dispositivi, macchine e apparati; inoltre la tecnologia avvicina il bambino alle potenzialità dell'informatica come strumento interdisciplinare.

A tal fine, saranno le insegnanti titolari ad occuparsi dell'educazione tecnologica, proponendo un percorso di alfabetizzazione informatica.

Accanto a percorsi specifici di alfabetizzazione e di acquisizioni di competenze a carattere strumentale, i PC offrono la possibilità per un intervento mirato al consolidamento di abilità e di conoscenze specifiche, al recupero e allo sviluppo di capacità personali, con ausilio di appositi software didattici. Per questo ogni aula è dotata di personal computer che può essere utilizzato nell'organizzazione della didattica quotidiana, quale uno dei materiali di lavoro tra i tanti.

3.f. Religione

L'insegnamento della religione cattolica si inserisce pienamente nel progetto educativo della scuola stessa. L'approccio ai fatti religiosi è approccio culturale, non catechistico. Valorizzando l'esperienza del bambino, saranno fatti emergere interrogativi, sollecitazioni per un processo di ricerca che, attraverso l'osservazione, la presa di coscienza e la problematizzazione, favorisca l'ampliamento e l'approfondimento dell'esperienza stessa. Ciò attraverso la lettura dei segni della religione cristiana presenti nell'ambiente, espressioni artistiche letterarie, arti figurative, tradizioni, ricorrenze e feste legate all'anno liturgico. Saranno promossi anche incontri con persone che hanno vissuto e vivono in maniera significativa i valori religiosi.

3.g. Lingua inglese

Già introdotto nella scuola dell'infanzia, l'insegnamento della lingua inglese viene sviluppato nella scuola primaria con un approccio sempre prevalentemente ludico e disteso, ma su basi linguistiche vere e proprie, passando dalle due unità settimanali nelle prime classi a lezioni sempre più frequenti, quasi giornaliere, nelle classi terza, quarta e quinta.

In questo percorso si pongono le basi per l'apprendimento della lingua straniera. A tal fine, viene data una grande importanza all'ascolto e alla comprensione orale, punto di partenza per l'apprendimento di qualsiasi lingua, anche la lingua madre. In seguito si sviluppano le altre abilità: produzione orale, comprensione scritta e produzione scritta.

Inglese come lingua veicolare

La lingua è un mezzo di comunicazione, perciò è importante che venga vissuta nel concreto. Per questo vengono sviluppati progetti di utilizzo funzionali ad altri apprendimenti (progetto C.L.I.L – Curriculum Language Integrated Learning). Qualsiasi disciplina può essere insegnata mediante l'uso veicolare della lingua straniera, in tal caso l'apprendimento del codice linguistico e del contenuto disciplinare si integrano.

Certificazioni

Il progetto prevede al termine delle classi terza e quinta l'esame per il conseguimento della certificazione internazionale relativa alle competenze linguistiche acquisite dagli alunni. Vengono proposti gli esami CYLETS (Cambridge Young Learners English Test) della Cambridge University, al termine della classe terza il livello Starters e al termine della quinta il livello Movers o Flyers.

Workshop

Un'attività di supporto allo studio della lingua inglese è il "Workshop", una sorta di laboratorio teatrale in lingua. Lo scopo è, oltre a quello di aiutare gli allievi ad apprendere l'inglese in modo piacevole, catalizzare l'attenzione e mobilitare energie come non sarebbe possibile durante una lezione tradizionale.

3.h. Arte e immagine

Nel laboratorio creativo, allestito secondo il metodo Bruno Munari ®, sono presenti diversi materiali che servono per ampliare il più possibile la conoscenza plurisensoriale dei bambini.

Ad essi vengono offerti strumenti, mezzi e tecniche, ma non sono suggeriti soggetti e contenuti, in modo che ognuno trovi la sua strada per esprimersi. Le attività che si propongono privilegiano l'esperienza del fare per capire: attraverso di questa è possibile acquisire la conoscenza delle tecniche e delle regole della comunicazione visiva, facilitare la comunicazione di sentimenti ed esperienze, rimuovere gli stereotipi ed aiutare i bambini a scoprire i significati delle immagini che li circondano.

3.i. Educazione fisica

L'obiettivo delle attività svolte in palestra è l'affinamento delle abilità motorie in funzione di una maggiore consapevolezza di sé e di una più raffinata capacità di adeguamento del gesto alla situazione esterna. Il bambino vive uno "spazio-gioco" nel quale vi è una richiesta di ricerca personale del movimento a partire dalla percezione che egli ha del proprio corpo per poterla meglio trasferire nell'ambito delle diverse discipline sportive, quali ad esempio basket, pallavolo, pallamano, rugby, tennis ed hockey. Attraverso il movimento il bambino potrà esplorare lo spazio, conoscere il proprio corpo, comunicare e relazionarsi con gli altri e accrescere la propria autostima.

3.l. Musica

Nella scuola primaria si suonano il flauto dolce ed il metallofono, si impara il codice di scrittura musicale (limitatamente al livello di pratica strumentale raggiunto) e si imparano le danze popolari di vari paesi. Annualmente in ciascuna classe si propongono esperienze che utilizzano la musica per sostenere altre competenze o conoscenze. I progetti, condotti in collaborazione

dall'insegnante di musica e dal titolare di classe, sono: suono e scrittura informale, progetto *libri e lettere, ritmi e sillabe*, il ciclo dell'acqua e la *Moldava*, progetto *carillon, composizione su pc*. Il lavoro tradizionalmente culmina a fine anno in uno spettacolo interpretato dai bambini. Basandosi sull'attività di "ascolto attivo", le ultime classi della scuola primaria partecipano alla messa in scena di un grande spettacolo di Teatro Musicale. I bambini interpretano una favola tratta da un balletto classico che viene rappresentata in un teatro, esterno alla scuola. La realizzazione delle scenografie è guidata dall'insegnante di pittura e quella dei costumi viene organizzata con la collaborazione dei genitori. Le lezioni di musica nella parte finale dell'anno sono impegnate quindi nella preparazione di questo spettacolo.

3.m. Interventi per l'inclusione e l'integrazione

La scuola italiana ha posto al centro del suo agire una strategia inclusiva al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni e gli studenti in situazioni di difficoltà. Tutta la comunità educante è perciò responsabile dei Bisogni Educativi Speciali (BES) che possono essere manifestati, anche in taluni momenti della crescita, da qualunque alunno. A tal proposito la Direttiva Ministeriale del 28\1\2013 prevede all'interno di ciascuna scuola un gruppo di lavoro per l'inclusione. Nella nostra realtà tale gruppo è composto dalle insegnanti di classe e da quelle di sostegno, con il compito di coinvolgere il Collegio dei Docenti. L'obiettivo è di dare trasversalità e centralità alla pratica di inclusione, personalizzare i percorsi didattici, predisporre gli strumenti e coordinare le attività a favore degli alunni con BES. Per questi alunni vengono stilati alcuni documenti, i Piani Didattici Personalizzati (PDP), nei quali vengono previste pratiche già consolidate nel Metodo anche se previste in modo più intenzionale e sistematico: osservazione mirate del singolo, gruppi di livello, rispetto dei ritmi e degli interessi di ciascuno, lavoro libero come possibilità di scelta, apertura delle classi, aiuto tra pari, ...

Per gli alunni in situazione di difficoltà sia sensoriale sia psicofisica o comportamentale, la scuola attua tutti gli interventi previsti dalla legge quadro 104/92 e predispone i Piani Educativi Individualizzati (PEI). Per la stesura o l'aggiornamento del PEI relativo ad ogni alunno in difficoltà, il team di insegnanti incontra periodicamente gli operatori delle ASL di competenza, nonché gli eventuali specialisti che hanno in carico gli alunni. Il docente di sostegno è inteso come supporto alla classe per agevolare l'integrazione delle persone con disabilità. L'insegnante di riferimento e quella di sostegno programmano contestualmente le attività didattiche e talvolta scambiano i loro ruoli all'interno dei momenti di lavoro, puntando sempre alla costruzione di un ambiente di apprendimento che consideri basilare la diversità, l'integrazione delle competenze, la valorizzazione dei percorsi personali. Si accoglie così il bambino come portatore di novità e risorse per il cammino educativo di tutti. L'apprendimento viene perseguito sia con la lezione individualizzata, sia con il lavoro in piccolo gruppo o con l'intera classe.

La struttura scolastica è dotata di spazi, ove le insegnanti possono organizzare gli interventi che in aula non è possibile svolgere, di materiali didattici e di software informatici idonei al sostegno.

4. Proposte caratteristiche

All'interno dell'orario delle attività scolastiche curricolari, conformi alle Indicazioni nazionali, vengono proposti alcuni progetti che si inseriscono nel lavoro svolto nelle classi della scuola primaria.

Tutto ciò si aggiunge ad un programma annuale di uscite didattiche quali:

- visite a musei e a mostre a sostegno del programma di lavoro svolto in classe, quale stimolo per ulteriori esplorazioni/approfondimenti o per cogliere occasioni e proposte che provengono dal territorio;
- spettacoli teatrali;
- feste in varie occasioni dell'anno per esprimere la gioia di stare insieme e che frequentemente richiedono la partecipazione attiva dei genitori.

4.a. Raccordo tra Casa dei Bambini e Scuola Primaria M. Montessori

Il nostro complesso scolastico accoglie una scuola dell'infanzia ed una scuola primaria. Particolare attenzione viene prestata al momento di passaggio fra questi due ordini scolastici, infatti, di anno in anno, le insegnanti elaborano un progetto che coinvolge tra ottobre e maggio, i bambini di 5 anni e quelli di 6 anni. Le occasioni di lavoro comune hanno l'obiettivo di favorire un passaggio sereno e consapevole del bambino così che si ambienta facilmente nel nuovo contesto, familiarizza con gli spazi, i compagni, gli insegnanti, ma soprattutto con i nuovi impegni che l'attendono.

Condividere esperienze quali l'esplorazione del quartiere in cui è situato l'edificio scolastico o curare insieme le aiuole del giardino, e su questo riflettere e rielaborare ognuno con le proprie competenze, pare un modo significativo per conoscersi ed intuire che cosa accadrà con l'inizio della scuola primaria.

Nel mese di maggio, il progetto prevede anche un invito rivolto ai bambini della futura prima per una giornata di lavoro in classe con la presentazione dei nuovi compagni, della futura insegnante e per una visita alla scuola. Questo incontro prevede giochi e attività comuni e termina con la consegna di un compito: raccogliere dentro un "sacchetto magico" i segni (e i sogni) delle esperienze estive da riportare a scuola a settembre.

In occasione della festa dei "Remigini", vengono quindi presentati ufficialmente alla maestra i bambini che frequenteranno la prima elementare. Il progetto continuità offre momenti di incontro per condividere, anche all'inizio della prima classe, le nuove esperienze con la sezione di provenienza della scuola dell'Infanzia.

4.b. Scuola natura

“L’uscita che non ha solo uno scopo di ordine igienico o pratico ma che fa vivere un’esperienza, porterà il fanciullo a prendere coscienza della realtà. Sta alle maestre fare in modo che gli insegnamenti morali della vita emergano dalle esperienze sociali”. Maria Montessori a questo proposito addita l’esperienza scoutistica, che porta il fanciullo verso la natura e la società, ponendogli degli ideali di scoperta e di solidarietà nel mondo che va ad esplorare, fondendo insieme sviluppo intellettuale, morale e sociale.

In quest’ottica la scuola propone ai bambini delle classi prima, seconda e quinta la possibilità di aderire a iniziative come la permanenza plurigiornaliera fuori Milano, insieme ai compagni di classe ed all’insegnante, quali:

1. **scuola natura** – promossa dal Comune di Milano (Settore Servizi Educativi).
2. **altre analoghe iniziative** – promosse da organizzazioni private di tipo agrituristico o comunque che perseguono l’educazione ambientale

Durante tali giornate vengono proposte esperienze di contatto diretto con la natura con itinerari adatti ai bambini che permettono :

- osservazione e riflessioni su ambienti naturali diversi dal contesto urbano;
- conoscenza di attività produttive legate all’ambiente stesso;
- esperienze piacevoli di vita comune ;
- crescita di autonomia e di responsabilità;
- instaurarsi di rapporti significativi tra bambino/bambino, il singolo e il gruppo e tra adulto/ bambino.

Alcuni educatori presenti sul luogo affiancano l’insegnante di classe e sono a disposizione degli allievi:

- durante le escursioni;
- nelle successive fasi di rielaborazione che prevedono attività di studio ed attività manipolative e di animazione.

4.c. Invito alla lettura

La scuola ritiene opportuno dare la possibilità di arricchire l’offerta formativa fornendo agli alunni i mezzi per un miglior utilizzo della biblioteca scolastica che costituisce una delle risorse della nostra struttura. Vengono garantiti prestito e scambi in giorni e ore prestabiliti e vengono promossi la conoscenza e l’utilizzo della Biblioteca Comunale di Zona attraverso visite guidate dagli insegnanti.

Si vuole “in particolare” avviare i bambini ad un uso sistematico della biblioteca interna in modo tale che possano farne esperienza come luogo in cui la disponibilità di scelta promuove:

- piacere di leggere;
- progressiva definizione dei gusti personali;
- autonomia di giudizio;

- abitudine al prestito nonché all'utilizzo della Biblioteca Comunale, anche attraverso visite guidate dall'insegnante;
- nuovi apprendimenti;
- approfondimenti, attraverso la consultazione di testi ed enciclopedie su argomenti trattati in classe.

4.d. Educazione all'affettività

Dalle riflessioni sulle esperienze realizzate negli anni passati è emerso come opportuno assegnare al tema della sessualità uno spazio ed un tempo predeterminati, nel corso dell'ultimo anno della scuola primaria.

Nell'arco di tale anno si affrontano infatti gli aspetti scientifici relativi allo studio del corpo umano nella sua morfologia e fisiologia; è quindi possibile un aggancio che consenta un logico ampliamento del discorso dall'area anatomo-fisiologica a quella psicofisiologica.

Per l'attuazione di tale intervento si prevede un incontro con i genitori degli alunni per la presentazione del progetto ed il loro coinvolgimento, il contributo del medico scolastico che si occuperà precipuamente della dimensione anatomo-fisiologica e la collaborazione della psicologa che si soffermerà invece sugli aspetti affettivo-emozionali. L'insegnante di classe costituirà, per il bambino, il naturale punto di riferimento sia per porre domande che per avanzare richieste ovvero sollevare perplessità, ciò in particolare a seguito degli incontri/colloqui con i due professionisti. L'intervento del medico scolastico avrà una struttura per così dire predeterminata, l'intervento della psicologa invece non potrà prescindere dalla realtà emotivo-affettiva dello specifico gruppo classe. In particolare esso si concretizzerà nella proposta di giochi di ruolo e drammatizzazioni quali stimoli alla riflessione sulla propria identità di genere e sulle proprie emozioni in campo affettivo.

Sarà quindi a partire dalle richieste esplicite dei bambini, dalle loro domande, formulate anonimamente, che verrà strutturandosi l'intervento. Questo per rispettare nel modo più completo ed efficace la realtà psicologica di quei determinati bambini.

4.e. Musica

Orchestra e musica d'insieme

Nelle occasioni ufficiali e negli spettacoli tutti i bambini che suonano uno strumento musicale, presso la scuola stessa o presso altre realtà esterne, insieme agli altri riuniti nel coro o in gruppi di flauto partecipano all'orchestra, ed eseguono canzoni accompagnate da musica d'insieme.

Corsi di strumento pomeridiani

Presso la scuola, nelle fasce orarie pomeridiane, sono istituiti corsi di strumento musicali opzionali, che possono essere frequentati in orario extra scolastico da chi lo desidera. Sono disponibili insegnanti e classi di Pianoforte, Violino, Arpa, Chitarra, Sax e Clarinetto. I corsi (escluso Sax e clarino) sono rivolti a bambini a partire dai 4 anni .

4.f. Continuità con scuola secondaria di 1° grado

A partire dall'anno scolastico 2012/2013 il progetto teso a favorire il passaggio tra scuola primaria e secondaria di primo grado viene attuato in collaborazione con la sezione di scuola statale ad ispirazione montessoriana dell' istituto comprensivo "Riccardo Massa". Ciò per affinità di scelte pedagogico-educative, per vicinanza delle due scuole e per una necessaria scelta a fronte della molteplicità di secondarie, cui normalmente si iscrivono i nostri alunni.

Dopo un incontro dell'insegnante di classe 5[^] con i professori di via Quarenghi in cui è previsto un confronto sui percorsi svolti nel corso del quinquennio, si procederà a Novembre ad una visita all'istituto comprensivo da parte degli alunni. L'obiettivo è che questi si avvicinino alla nuova realtà e si prefigurino il tipo di organizzazione e di lavoro che li attende.

Il passaggio delle informazioni sui singoli allievi che si siano iscritti in quella scuola avverrà a fine anno, secondo le modalità concordate. Tale tipo di presentazione viene garantita anche per qualunque altro istituto venga scelto dalla famiglia, attraverso la compilazione di schede informative inviate dalle scuole stesse o attraverso incontri con i docenti designati.

5. Criteri e modalità della valutazione educativa

Si intende premettere innanzi tutto la consapevolezza del fatto che la valutazione scolastica è strettamente correlata all'ambiente di apprendimento intenzionalmente predisposto per l'allievo e in esso profondamente integrata.

Il Collegio dei Docenti non può quindi che ribadire come il contesto di scuola a metodo Montessori in cui opera veda il bambino quale protagonista del proprio processo di crescita ed istruzione e mirare per questo ad un percorso di autoeducazione come pure di autovalutazione. Sottolinea di considerarsi di fronte più a processi da favorire che non a risultati da misurare e come, essendo la Primaria una scuola di base e dei saperi elementari, risulti ancora difficile individuare con chiarezza prestazioni e competenze. Esprime pertanto disagio rispetto alla prevalente impronta quantitativa e certificativa assunta oggi dalla valutazione nella scuola. Riconosce nella richiesta normativa un vincolo, legato probabilmente all'opportunità di ricorrere a strumenti di comunicazione condivisi e confrontabili per la trasmissione di informazioni ad enti ed istituzioni diverse. Si impegna a sollecitare l'Opera Nazionale Montessori perché sul tema coordini un'azione di riflessione comune tra le scuole a metodo e promuova un intervento sul Ministero perché riconosca la specificità montessoriana e consenta alle scuole che ad essa si riferiscono un'eventuale ricorso a strumenti di valutazione alternativi.

In attesa di un'azione coordinata da parte delle scuole a Metodo, gli insegnanti di via Arosio si impegnano ad elaborare strumenti e modalità che in via sperimentale e con gradualità nelle classi 1[^], 2[^] e 3[^] si uniformino ai principi montessoriani con il superamento dei voti numerici.

Il collegio dei docenti per assicurare omogeneità, equità e trasparenza nella valutazione degli alunni definisce comunque per tutte le classi, nel rispetto del principio della libertà d'insegnamento, i seguenti criteri:

1. massimo rispetto e valorizzazione dei percorsi individualizzati nella consapevolezza che ciascuno è diverso per interessi, capacità, tempi di lavoro;
2. attenzione all'autonomia nella gestione di sé, dell'ambiente e degli strumenti di lavoro; alla libera scelta di una attività; alla concentrazione raggiunta nell'impegno scelto; alla capacità di svolgere e portare a termine quanto intrapreso;
3. centralità attribuita ai progressi individuali piuttosto che alla comparazione degli esiti;
4. promozione della riflessione su di sé e sulle proprie modalità di apprendimento in un'ottica di autovalutazione.

Principale strumento della valutazione è l'osservazione continua e sistematica dei processi di apprendimento di ciascuno, dei comportamenti e del rendimento scolastico complessivo.

L'insegnante, inoltre, rende operativo il processo valutativo mediante:

- riconoscimento che ogni intervento, anche estemporaneo, lavoro prodotto spontaneamente, ricerca o approfondimento personale o di gruppo concorrono a pieno titolo all'individuazione di potenzialità e carenze che possono favorire o rendere difficoltoso il raggiungimento del successo formativo;
- prove d'ingresso all'inizio dell'a.s. atte ad individuare conoscenze ed abilità possedute e bisogni formativi;
- registrazione almeno bimestrale dei risultati delle prove individuali, che consentano anche una comparazione rispetto a traguardi evidenziati nelle Indicazioni Nazionali; gli insegnanti che si occupano dei linguaggi non verbali potranno adottare metodologie di valutazione principalmente fondate sull'osservazione della partecipazione e dell'interesse per le esperienze proposte;
- ricorso alle prove predisposte dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema d'Istruzione (INVALSI) nelle classi previste dal Ministero;
- compilazione del documento personale di valutazione relativo al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento e al comportamento al 31 gennaio e al termine di ogni anno scolastico; relativamente al 1° quadrimestre nella classe prima per questo documento si prevede il ricorso a sole note descrittive, che escludono l'utilizzo di voti numerici;
- certificazione delle competenze acquisite al termine del quinquennio.

Il presente documento è stato discusso e approvato:

- dal Collegio dei Docenti nella seduta del 17.09.2013
- dal Consiglio di Scuola nella seduta del 11.11.2013

N.B. Al presente Piano viene allegato il Patto Educativo di Corresponsabilità